

domanda si rispondeva che nel 1913, quando si sarebbe presentato un progetto completo, si sarebbe dato corso ai lavori.

Intanto quest'opera pubblica ci dovrebbe far pensare, perchè, mentre sono necessarie tante dispute e tante insistenze per far costruire brevi tratti di strade d'accesso alla stazione di certi comuni che ne sono sprovvisti, qui si spendono 16,500,000 lire per spostare una stazione. E altre somme erano già state spese per costruire sul Macra, che già aveva un ponte, a breve distanza, un altro costosissimo ponte a rendere più diretta la via intitolata all'onorevole Giovanni Giolitti a Dronero.

Ora, si dirà, che influenza poteva esercitare questo fatto dello spostamento della linea? Non c'era forse la legge? Ma quale ingenuità! In Italia non basta che vi sia una legge perchè sia eseguita. L'Italia è il paese delle leggi non eseguite. E quando nel mese di settembre si è condotto il Re a mettere la prima o la seconda pietra, si è voluto fare intendere chiaramente alle popolazioni che una cosa era conseguenza dell'altra, che il successo dell'onorevole Soleri avrebbe affrettato la costruzione di quella ferrovia mentre la vittoria dell'onorevole Galimberti l'avrebbe fatta rimandare alle calende greche. Vi sono tante opere pubbliche stabilite e votate; eppure non si eseguono, perchè una volta passate ai residui le assegnazioni, resta in facoltà de' ministri far servire quei residui per le opere preferite.

E allora vedete che è impossibile lasciare la cosa in questi termini. È impossibile che perpetuiate lo stato di cose che il Villari deplorava e io ricordavo poc' anzi; è impossibile prender atto senza discutere di tutto quanto in quel collegio è avvenuto, come facevano l'altro giorno i due ministri e l'autorevole membro della Giunta delle elezioni che ridevano alla narrazione del deputato ligure.

Mi hanno detto che l'onorevole Soleri verrà qui a domandare che l'elezione sia contestata o per lo meno rinviata alla Giunta. Me ne compiaccio, anche perchè, in verità, mi aveva fatto spiacevole impressione il vedermi da alcuni amici personali, non politici, insistentemente premurato di astenermi dal suscitare questa discussione. La venuta dell'onorevole Soleri, verrà, dunque, in buon punto; ma perchè questa sua proposta non sia solo un gesto, come non credo sia nelle sue intenzioni, ma come potrebbe parere, egli che è tanta parte della

maggioranza, egli che siede là dove siede l'onorevole Peano, il quale disse che tutti voi siete stati volta a volta nel suo gabinetto per visitarlo, egli deve rendere effettivo il gesto non proponendo di contestare l'elezione o di rinviarla alla Giunta, ma facendo realmente votare la contestazione.

O volete voi anche in seduta pubblica, anche al proscenio, fuori delle quinte, fare in una forma un po' dissimulata quello che facevano i due ministri e l'influente membro della Giunta delle elezioni? (*Rumori*).

*Voci.* Ma chi è? Ne dica il nome.

CICCOTTI. Non importa; basta sapere il peccato, non il peccatore. Ma allora perpetuerete questa triste consuetudine della vita italiana, per cui ha potuto accadere che il tipo dell'italiano resti il così detto uomo del Rinascimento, che ancora descritto con nostro discapito in tanti libri stranieri, raffigura l'aspetto tipico dell'italiano, l'uomo del Rinascimento che per crederci superiore anche alle questioni di moralità pubblica finisce in realtà con l'affermare la sua inferiorità, e per volere assumere l'aria di scettico finisce col riescire talora cinico.

E allora restiamo pure nel Rinascimento; ma in un Rinascimento, in cui invece di avere Lorenzo il Magnifico, avremo soltanto l'onorevole Giolitti (*Ilarità*) e, invece del Palazzo Strozzi e del palazzo Farnese, avremo solamente il Palazzo di Giustizia dove la medesima si benda due volte per godere meglio le lascivie con gli ignoti; in un Rinascimento in cui invece delle strofe del Poliziano avremo i sonetti di un nostro collega parlamentare, e, invece di vedere la scienza politica sistematizzata dal Machiavelli, sia pure nella forma brutale del « Principe », avremo la sistemazione della corruzione per parte degli organi del pubblico potere, e dei giornali che ne sono pagati. (*Vive approvazioni all'estrema sinistra — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Porzio.

PORZIO. Onorevoli colleghi, l'onorevole Ciccotti cominciava il suo discorso dicendo che egli è alieno dal fare personalità, e che prendeva la parola unicamente in nome della sincerità e per le buone norme parlamentari.

Ora io credo di essere nel vero, me lo perdoni l'onorevole Ciccotti, più di lui, quando affermo che per la sincerità e per le buone norme parlamentari la Camera